

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXXXIV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

28 febbraio 2012

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 28 del mese di febbraio duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 24 febbraio 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:
Alessandro ALBANO - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Roberto CERMIGNANI - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Nicola Felice POMPONIO - Claudia PORCHIETTO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Roberto BARBIERI - Barbara BONINO - Ivano CORAL - Bruno MATOLA - Domenico PINO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

E' assente l'Assessore Alberto AVETTA.

Commissione di scrutinio: Claudio BONANSEA - Michele MAMMOLITO - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale integrato tra l'ambito territoriale del Consorzio Servizi Sociali (IN.RE.TE.) e del C.I.S.S-A.C., in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (15/02/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. n. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. n. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (D.Lgs. n. 267/2000, L.R. n. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. n. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge n. 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. di Ivrea e del Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso (C.I.S.S-A.C.), fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che le Assemblee consortili del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. e del C.I.S.S-A.C. che gestiscono in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza dei rispettivi Comuni, afferenti all'ASL TO4, hanno scelto di avviare un processo programmatico congiunto per la realizzazione del Piano di Zona 2011-2013 e hanno adottato l'atto di indirizzo per l'attivazione del suddetto processo con Deliberazione n. 7 del 15/03/2010 per il Consorzio IN.RE.TE. e Deliberazione n. 3 del 25/03/2010 per il Consorzio C.I.S.S-A.C.;

Rilevato, inoltre, che:

- con Deliberazione di Assemblea del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. n. 8 del 15/03/2010 e con Deliberazione di Assemblea del C.I.S.S-A.C. n. 4 del 25/03/2010, i due consorzi hanno deliberato la costituzione del Tavolo Politico-Istituzionale, i cui Componenti sono Sindaci ed Amministratori appartenenti ad entrambi gli ambiti consortili di competenza;
- nella seduta del Tavolo Politico-Istituzionale del 13/04/2010 hanno approvato l'atto di indirizzo per la costruzione del Piano di Zona 2011-2013 e nominato l'Ufficio di Piano ed il Coordinatore/Responsabile del procedimento;
- con deliberazione di Assemblea del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE n. 23 del 21/12/2011 e con Deliberazione di Assemblea del C.I.S.S-A.C. n. 12 del 21/12/2011, i due consorzi hanno proceduto all'approvazione dello schema di Accordo di Programma per l'adozione del piano di zona integrato dei rispettivi ambiti territoriali;

Atteso che l'ASL TO 4:

- garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria;

- assicura la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata;

Visto lo schema di Accordo di Programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, per gli impegni a carico della Provincia di Torino si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 14 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona, entro il 31 dicembre 2013; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell'01/12/2011;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i Comuni afferenti agli ambiti territoriali del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. con sede a Ivrea e del C.I.S.S-A.C con sede a Caluso, i Consorzi stessi, l'ASL TO4 e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del Piano di Zona del sociale integrato tra l'ambito territoriale del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. e del C.I.S.S-A.C (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - da assumersi nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;

U V U V U V U

(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Puglisi;*
- *l'intervento del Consigliere Bilotto;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).

~ ~ ~ ~ ~

Il Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale integrato tra l'ambito territoriale del Consorzio Servizi Sociali (IN.RE.TE.) e del C.I.S.S-A.C., in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

N. Protocollo: 3556/2012

Non partecipano al voto = 3 (Albano - Corda - Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 29
Votanti = 29

Favorevoli 29

(Bilotto - Bisacca - Bonansea - Cavaglià - Cerchio - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Gambetta - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 3 (Albano - Corda - Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 29
Votanti = 29

Favorevoli 29

(Bilotto - Bisacca - Bonansea - Cavaglià - Cerchio - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Gambetta - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to B. Buscaino

Il Vice Presidente del Consiglio
F.to G. Vacca Cavalot

/ml



ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA INTEGRATO

Ambito territoriale Consorzi IN.RE.TE. e
C.I.S.S.-A.C.

TRIENNIO 2011/2013

Agliè Albiano di Ivrea Alice Superiore Andrate Azeglio Baldissero C.se Banchette Barone C.se
Bollengo Borgiallo Borgofranco di Ivrea Borgomasino Brosso Burolo Caluso Candia C.se
Caravino Carema Cascinette di Ivrea Castelnuovo Nigra Chiaverano Cintano Colletterto Castelnuovo
Colletterto Giacosa Cossano C.se Cuceglio Fiorano C.se Issiglio Ivrea Lessolo Loranze Lugnacco
Maglione Mazzè Mercenasco Meugliano Montalenghe Montalto Dora Nomaglio Orio C.se Palazzo
C.se Parella Pavone C.se Pecco Perosa C.se Piverone Quagliuzzo Quassolo Quincinetto Romano
C.se Rueglio Salerano C.se Samone San Giorgio C.se San Giusto C.se San Martino C.se
Scarmagno Settimo Rottaro Settimo Vittone Strambinello Strambino Tavagnasco Torre C.se
Trausella Traversella Vestignè Vialfrè Vico C.se Vidracco Villareggia Vische Vistrorio

PREMESSO

- Che l'art. 6 della Legge n. 328 dell'8.11.00 e l'art. 6 della Legge Regionale n. 1 dell'8.01.04 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- che l'art. 19 della Legge n. 328 dell'8.11.00 stabilisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della Legge regionale n. 1 del 8.01.04 dispone che il Piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'Accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs.267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12285 del 5.10.2009 ha fornito le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- che la Regione Piemonte con D.G.R.n.8-624 del 20.09.2010 ha prorogato il termine per la predisposizione dei Piani di Zona e che pertanto il triennio oggetto della programmazione del secondo Piano è definito nel periodo 2011-2013;
- che le Assemblee consortili dei Consorzi IN.RE.TE. e C.I.S.S-A.C. hanno scelto di avviare un processo programmatico congiunto per la realizzazione del Piano di Zona 2011-2013 ed hanno adottato l'atto di indirizzo con Delibera n° 7 del 15/03/2010 per il Consorzio IN.RE.TE. e Delibera n° 3 del 25/03/2010 per il Consorzio C.I.S.S-A.C.

VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 – Soggetti firmatari

Sono firmatari del presente Accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i soggetti che hanno partecipato al processo programmatico del Piano di Zona 2011-2013 e che si impegnano a mettere in rete risorse economiche, umane e strumentali per la realizzazione delle Azioni di Piano individuate:

- I Comuni:

Agliè, Albiano d'Ivrea, Alice Sup., Andrate, Azeglio, Baldissero C.se, Banchette, Barone C.se, Bollengo, Borgiallo, Borgofranco di Ivrea, Borgomasino, Brosso, Burolo, Caluso, Candia C.se, Caravino, Carema, Cascinette di Ivrea, Castelnuovo Nigra, Chiaverano, Cintano, Collettero Castelnuovo, Collettero Giacosa, Cossano C.se, Cuceglio, Fiorano C.se, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Lorzane, Lugnacco, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Meugliano, Montalenghe, Montalto Dora, Nomaglio, Orio C.se, Palazzo C.se, Parella, Pavone C.se, Pecco, Perosa C.se, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Romano C.se, Rueglio, Salerano C.se, Samone, San Giorgio C.se, San Giusto C.se, San Martino C.se, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Torre C.se, Trausella, Traversella, Vestignè, Vialfrè, Vico C.se, Vidracco, Villareggia, Vische, Vistrorio,

- il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE.
- il Consorzio Servizi Sociali C.I.S.S-A.C.
- l'A.S.L.TO4

- la Provincia di Torino
- Soggetti Istituzionali: Istituzioni scolastiche e formative, Agenzie formative, Ministero della Giustizia UEPE, IPAB.
- Soggetti comunitari: Associazioni di volontariato, Fondazioni, Cooperative sociali e loro Consorzi, Organizzazioni Sindacali e Patronati, Confessioni religiose.

Articolo 2 - Finalità dell'Accordo di programma

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente Accordo di programma per l'adozione del Piano di zona per il triennio 2011 - 2013, dell'ambito territoriale dei Comuni associati che hanno delegato la gestione delle funzioni socio assistenziali al Consorzio IN.RE.TE. e dei Comuni associati che hanno delegato la gestione delle funzioni socio assistenziali al Consorzio C.I.S.S-A.C., predisposto nel rispetto delle normative succitate.

Il documento di Piano ed i relativi allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

I soggetti istituzionali, firmatari dell'Accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano di zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano.

I Soggetti non Istituzionali firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano a mettere in rete responsabilità e risorse per la realizzazione degli specifici obiettivi e delle azioni previste, così come riportati nel documento di Piano.

La sottoscrizione dell'Accordo può avvenire anche da parte di Soggetti non istituzionali che, allo stato attuale, pur non mettendo in rete specifiche risorse relative alle Azioni individuate per il triennio 2011-2013, condividono complessivamente il sistema valoriale del Piano di Zona, gli obiettivi generali individuati quali priorità nel secondo triennio e si impegnano a programmare, nei rispettivi settori di intervento, attività finalizzate a concorrere al loro perseguimento.

Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso un processo programmatico che veda la partecipazione di tutti i soggetti attivi del welfare locale secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo della comunità locale;
- integrare il sistema nel più generale quadro delle politiche della sanità, dell'ambiente, dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, dei servizi, del tempo libero, dei trasporti e delle comunicazioni;
- definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi servizi sociali sulla base dell'analisi dei bisogni della popolazione;
- promuovere la partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi;
- avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative sempre più efficaci e coerenti con il mutare dei bisogni, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari soggetti per la realizzazione degli interventi.

Articolo 4 –Gli obiettivi specifici e le azioni del Piano di zona 2011-2013

La definizione degli obiettivi specifici e delle azioni si è realizzata in piena coerenza con quanto contenuto nelle indicazioni regionali e delle linee di indirizzo adottate dalle Assemblee Consortili.

I Tavoli Tematici hanno individuato molteplici ipotesi di obiettivi coerenti con il quadro dei bisogni evidenziato dalle singole analisi condotte e riepilogate nei documenti finali predisposti ed allegati al Documento di Piano.

Il Tavolo Politico Istituzionale, pur condividendo integralmente tali ipotesi, stante l'incertezza del contesto istituzionale degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, l'indeterminatezza del quadro pluriennale delle risorse finanziarie e la necessità di attenersi alla particolarità "incrementale" del Piano di Zona indicata linee guida regionali, ha dato mandato all'Ufficio di Piano di individuare, all'interno di quanto definito dai Tavoli tematici, obiettivi e conseguenti azioni di salute e di sistema alla luce dei seguenti criteri:

- almeno un'azione rispondente ad obiettivi di salute ed una ad obiettivi di sistema per ogni territorio;
- azioni a "costo zero" ad esclusione degli oneri relativi alle risorse umane impiegate per la realizzazione e di eventuale risorse strumentali messe a disposizione dei partner coinvolti nelle azioni;
- azioni finalizzate al consolidamento di interventi già attivi e sperimentati sul territorio;
- azioni finanziate interamente da soggetti presenti sul territorio attraverso l'accesso a risorse proprie;
- azioni per la cui realizzazione abbiano dato disponibilità i partner ritenuti indispensabili.

Le azioni per la realizzazione degli obiettivi prioritari, individuate sulla base dei criteri indicati ed approvate dal Tavolo politico-Istituzionale sono state articolate in:

- **Azioni trasversali di salute e di sistema** da realizzare in modo congiunto sui due territori consortili in risposta a problemi significativi emersi in entrambi gli ambiti territoriali.
- **Azioni di salute e di sistema** specifiche per l'ambito territoriale del Consorzio C.I.S.S-A.C. di Caluso
- **Azioni di salute e di sistema** specifiche per l'ambito territoriale del Consorzio IN.RE.TE. di Ivrea

Gli **obiettivi specifici** individuati e le azioni di Piano che concorrono al loro conseguimento di tali priorità, sono così definiti:

Obiettivi e azioni di salute TRASVERSALI agli ambiti territoriali dei Consorzi IN.RE.TE. e C.I.S.S-A.C.

AREA	OBIETTIVI DI SALUTE	AZIONI
Minori	Aumentare la conoscenza dei giovani relativamente ai benefici derivanti da comportamenti sani ed i rischi legati a comportamenti scorretti e prevenire eventuali nuove forme di dipendenza.	Iniziative (es. serate tematiche di sensibilizzazione, progetti ad hoc) finalizzate alla prevenzione dei comportamenti a rischio e all'incentivazione dei comportamenti sani. Ipotesi di tematiche: rapporto scuola/famiglia, media e messaggi di mercato, disturbi dell'alimentazione, sessualità, conflittualità genitori/figli.
Adulti	Supporto a persone con problematiche psichiatriche per il mantenimento dell'abitazione.	Tavolo di lavoro con il Servizio di Salute Mentale

AREA	OBIETTIVI DI SALUTE	AZIONI
Anziani	Mantenere e sviluppare le abilità motorie degli anziani.	Promuovere un servizio di mantenimento delle abilità motorie per le persone non autosufficienti a domicilio.
	Investire nella risorsa famiglia e sostenerla nella scelta di "domiciliarità qualificata".	Promuovere un progetto sperimentale per il sostegno ai familiari che assistono anziani con decadimento cognitivo e Alzheimer
	Procrastinare il più possibile il ricovero in struttura e, quindi, l'allontanamento della persona dal proprio contesto familiare e sociale.	Introdurre, tra la gamma delle proposte assistenziali socio-sanitarie, i progetti di accoglienza diurna, modulata secondo i diversi livelli di intensità assistenziale.
Disabili	Favorire lo sviluppo delle autonomie e le abilità possibili anche in relazione al raggiungimento della vita autonoma.	Avviare una riflessione congiunta tra servizi sociali e sanitari in merito a possibili soluzioni e all'individuazione di risorse specifiche alla disabilità post traumatica.
Minori Adulti Disabili	Aumentare le possibilità di trovare o mantenere un'occupazione (giovani, adulti in difficoltà, portatori di disabilità)	Integrare l'attuale Tavolo di contrasto alla crisi. Incontri periodici con le parti datoriali (Associazione industriali, API, CNA, Associazioni agricole, Coop, Lega e Confcooperative, ASCOM, etc.) e studio di azioni specifiche per target popolazione.

Obiettivi e azioni di sistema TRASVERSALI agli ambiti territoriali dei Consorzi IN.RE.TE. e C.I.S.S-A.C.:

AREA	OBIETTIVI DI SISTEMA	AZIONI
Minori	Qualificare, diffondere e incrementare la rete informativa e operativa esistente per garantire equità di accesso a favore delle famiglie e di quanti operano in ambito minorile.	Istituire un gruppo di lavoro tra i rappresentanti delle organizzazioni che attualmente erogano informazioni. Costituzione di un pacchetto unico di informazioni essenziali da garantire al cittadino, indipendentemente dal luogo/interlocutore al quale si rivolge.
	Aumentare l'informazione alle famiglie ed ai giovani relativamente alle opportunità del territorio, ai servizi ed alle iniziative.	Creare un collettore a basso-nullo costo di attivazione e di gestione finalizzato alla raccolta di informazioni ed alla diffusione.
		Azioni di marketing sociale finalizzato alla promozione di iniziative del territorio ed alla pubblicizzazione di quelle di successo.
Anziani Disabili	Messa a sistema di un Piano integrato di informazione/comunicazione sui servizi e sulle opportunità offerte dal territorio in grado di garantire una facilità di accesso alla persona anziana o con disabilità ed alla sua famiglia.	Messa in rete di quanti a diverso titolo posseggono ed offrono informazioni utili alla persona anziana, alla persona con disabilità ed alle famiglie. Con particolare attenzione ai Medici di medicina generale ed ai Pediatri ed al raccordo tra gli stessi e le Amministrazioni Comunali. Costruzione di un piano di informazione integrata che favorisca l'accessibilità, la trasparenza, la fruibilità delle informazioni

Obiettivi e azioni di salute SPECIFICI dell'ambito territoriale del Consorzio C.I.S.S-A.C. di Caluso

AREA	OBIETTIVI DI SALUTE	AZIONI
Minori Adulti	Migliorare la capacità della famiglia di esprimere il proprio ruolo educativo (anche attraverso il supporto nella risoluzione di dubbi relativi al proprio ruolo educativo) e la capacità di ascolto dei genitori e supportare l'adulto nei momenti di difficoltà e di disagio.	Potenziamento dei servizi di ascolto (Centri Famiglia). Progettazione e realizzazione di serate tematiche ad hoc per supportare la famiglia nell'espressione del proprio ruolo educativo. Promozione della figura del consulente della mediazione
Minori	Migliorare la capacità della famiglia di esprimere il proprio ruolo educativo (anche attraverso il supporto nella risoluzione di dubbi relativi al proprio ruolo educativo) e la capacità di ascolto dei genitori	Promuovere l'affidamento diurno e residenziale
Minori	Aumentare la collaborazione delle famiglie nelle scelte scolastiche che riguardano i propri figli e nella costruzione e sviluppo del percorso scolastico	Azioni di orientamento rivolte alla famiglia e/o al giovane rispetto alla costruzione di un percorso scolastico e alle caratteristiche del mondo del lavoro (professioni etc). Sviluppo di laboratori ponte (scuole medie in visita alla scuola superiore: partecipazione ai laboratori, collaborazione fra ragazzi,...). Ricerca e valutazione delle attitudini del giovane, misurazione delle competenze e delle capacità.
Adulti Anziani Disabili	Aumentare le possibilità di accedere a fonti di finanziamento (per promuovere e attivare servizi, ed interventi).	Istituzionalizzare un servizio che monitori le opportunità di finanziamento pubblico e privato.
Adulti Anziani	Supportare gli adulti in difficoltà e gli anziani con azioni specificatamente indirizzate al soddisfacimento dei bisogni primari.	Azioni di supporto alle famiglie in difficoltà (raccolta e distribuzione di generi alimentari, ritiro dei pasti non consumati, rafforzamento del volontariato intorno alle iniziative già esistenti – AVULSS, studio di un metodo di collegamento di magazzino, studio delle esperienze positive esistenti).
Anziani	Aumentare l'integrazione e la collaborazione tra le risorse esistenti con finalità affini.	Coordinare le attività messe in atto dal volontariato e quelle del Provibus, chiarificando le caratteristiche degli utilizzatori delle diverse iniziative legate al trasporto.
Anziani	Procrastinare il più possibile il ricovero in struttura e, quindi, l'allontanamento della persona dal proprio contesto familiare e sociale anche attraverso il miglioramento o l'ottimizzazione delle condizioni abitative.	Indagine finalizzata a rilevare le necessità dell'anziano, lo stato delle situazioni abitative e l'eventuale stato di solitudine e isolamento.
Disabili	Aumentare le conoscenze delle famiglie sul tema della salute e della promozione dei comportamenti sani (alimentazione, benessere)	Azioni di promozione della salute e di prevenzione (lavoro di sensibilizzazione per trasmettere al proprio figlio comportamenti sani, studio del tema disabilità e alimentazione e condivisione delle riflessioni con le famiglie).
Disabili	Aumentare il grado di consapevolezza della famiglia e delle rete nella quale è inserita di essere essa stessa risorsa e opportunità, migliorando la sua capacità di auto-attivazione.	Azioni di promozione della consapevolezza delle famiglie e di aumento delle conoscenze in loro possesso (percorsi di auto mutuo aiuto, Sportello Handicap, sostegno alla nascita di un'Associazione familiari, promozione delle attività del "Sai?")

AREA	OBIETTIVI DI SISTEMA	AZIONI
Minori Adulti Anziani Disabili	<p>Potenziare la consapevolezza dei soggetti di una comunità in relazione ai propri bisogni e ai problemi, ma anche a capacità e a risorse inesprese.</p> <p>Sostenere la circolazione e lo sviluppo delle competenze dei diversi soggetti, attraverso la partecipazione alla vita comunitaria.</p> <p>Favorire le relazioni all'interno della comunità, promuovendo una cultura di integrazione di risorse e competenze.</p>	<p>Individuazione di percorsi condivisi, progettazione partecipata, con soggetti e risorse significative e interesse per l'individuazione di obiettivi specifici da realizzare nell'ambito della comunità</p>

Obiettivi e azioni di salute SPECIFICI dell'ambito territoriale del Consorzio IN.RE.TE. di Ivrea

AREA	OBIETTIVO DI SALUTE	AZIONI
Minori	<p>Sviluppare occasioni di confronto reciproco e di supporto ai genitori per un corretto esercizio delle funzioni genitoriali e per realizzare azioni di prevenzione primaria e secondaria.</p>	<p>Individuare occasioni, strumenti, metodologie per il coinvolgimento dei genitori. Realizzare le singole iniziative.</p>
	<p>Qualificare ulteriormente le attività integrate già diffuse nell'ambito, tra soggetti istituzionali e comunitari, finalizzate al sostegno delle famiglie affidatarie e adottive.</p>	<p>Formalizzazione del gruppo di lavoro preesistente ed individuazione di ulteriori azioni specifiche</p>
Adulti	<p>Prevedere il sostegno alle spese e la fornitura di beni per rispondere a bisogni di prima necessità</p>	<p>Studio per la creazione di una mensa sociale</p>
Anziani	<p>Promuovere progetti di micro comunità destinate a utenza con un livello di autonomia conservato, per implementare la limitata offerta territoriale.</p>	<p>Studio per verificare la fattibilità di un progetto di micro comunità e residenzialità facilitata.</p>
Disabili	<p>Favorire lo sviluppo delle autonomie e le abilità possibili in relazione al raggiungimento della vita autonoma anche attraverso l'apporto del volontariato.</p>	<p>Attivare un Tavolo di confronto e coordinamento. Individuare persone che realizzino una mediazione nei percorsi di socializzazione, partecipazione, aggregazione nei contesti di vita e in situazione di normalità (per tutte le situazioni di disabilità).</p>
		<p>Mappare i bisogni di mobilità (dati quantitativi e qualitativi) che non trovano risposta nella rete di trasporti esistente sul territorio. Studiare e proporre misure specifiche, attuare le conseguenti decisioni assunte dai Comuni.</p>
Disabili	<p>Potenziare e qualificare i percorsi di integrazione scolastica coerenti con le potenzialità della persona disabile.</p>	<p>Sperimentare e monitorare l'applicazione dell'Accordo di Programma esistente. Individuare strumenti e modalità di raccordo, nelle fasi di passaggio, tra la scuola, i servizi sociali, sanitari, le Agenzie formative Utilizzare le opportunità offerte dalla funzione di "Orientamento", per fornire alle famiglie maggiori elementi informativi che favoriscano una scelta consapevole circa i percorsi formativi da far intraprendere al proprio congiunto.</p>

Obiettivi e azioni di sistema SPECIFICI dell'ambito territoriale del Consorzio IN.RE.TE. di Ivrea

AREA	OBIETTIVO DI SISTEMA	AZIONI
Adulti	Organizzare e /o sostenere servizi di accoglienza per permanenza prolungata rivolta ad adulti in difficoltà.	Creazione di un gruppo di lavoro misto Creazione di gruppi di fund raising. Mappatura di eventuali risorse abitative da utilizzare Organizzazione e gestione dell'accoglienza
Disabili	Applicazione della normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche	Mappatura delle barriere esistenti Sollecitazione ai responsabili (delle scuole e dei soggetti gestori dei trasporti) per l'adeguamento alla normativa

I tempi di realizzazione, i soggetti titolari delle azioni ed i partner coinvolti sono indicati nelle schede delle azioni di Piano allegate al Documento finale che costituiscono una progettazione di massima.

E' demandata alla programmazione annuale ed alla progettazione esecutiva delle singole azioni di Piano la definizione dettagliata, in relazione alle risorse concretamente disponibili, dei percorsi operativi delle singole azioni e di eventuali ulteriori partner interessati a mettere risorse economiche, umane o strumentali per il conseguimento degli obiettivi.

Articolo 5 – Impegni dei soggetti firmatari

Le **Amministrazioni** aderenti al presente Accordo di programma s'impegnano espressamente a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali** sottoscrittori garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali.

L'**A.S.L. TO4** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria e ad assicurare la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata.

La **Provincia di Torino**, per gli impegni a suo carico fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti- su singole aree d'intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

Gli **altri soggetti sottoscrittori** s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del triennio di validità del Piano di zona.

Tutti i **soggetti sottoscrittori** s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi che saranno definiti in sede di progettazione definitiva.

Articolo 6 - Finanziamenti previsti anni 2011 – 2013

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente Articolo 2, danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009.

Dichiarano altresì che le somme necessarie per l'implementazione delle azioni che si intendono realizzare nel 2011 sono stanziare nei correnti bilanci previsionali, per gli anni successivi le somme saranno stanziare nei rispettivi bilanci, tenendo conto degli obiettivi e delle azioni definite per le singole annualità e delle effettive risorse messe a disposizione.

Articolo 7 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

Articolo 8 - Interventi di altri Soggetti

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente accordo e sia per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di programma potranno intervenire anche altri soggetti, eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

Articolo 9 – Struttura organizzativa a supporto dell'attuazione del Piano di Zona

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 - 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

1. Tavolo Politico Istituzionale
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli Tematici
4. Gruppi di progettazione

Articolo 10 – Tavolo Politico – Istituzionale

Il Tavolo svolge funzioni d'indirizzo e di controllo strategico delle iniziative connesse al coordinamento del Sistema integrato locale dei Servizi sociali e, in specifico, di quelle connesse alla programmazione e all'attuazione, verifica e valutazione del Piano di Zona, è presieduto dal Presidente del Consorzio IN.RE.TE., coadiuvato, in qualità di vicepresidente, dal Presidente del Consorzio C.I.S.S-A.C.

E' composto dai Presidenti dei Consorzi IN.RE.TE. e C.I.S.S-A.C.,

n. 7 Rappresentanti (Sindaci/amministratori) delle unità territoriali del Consorzio IN.RE.TE. individuati dai Comuni afferenti a tali ambiti;

n. 3 Rappresentanti (Sindaci/amministratori) per i Comuni di medie dimensioni del Consorzio C.I.S.S-A.C.,

I Sindaci /Amministratori facenti parte del gruppo di lavoro ristretto Profili e Piani di Salute del Comitato dei Sindaci del Distretto Sanitario n.5

Il Presidente della Comunità Montana Valchiusella/Valle Sacra /Dora Baltea

Il Presidente della Provincia di Torino o suo delegato

Il Direttore Generale dell'ASL TO4 o suo delegato.

Articolo 11 - L'Ufficio di Piano, Tavoli Tematici e Gruppi di lavoro

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per la realizzazione del Piano di zona cui compete:

- organizzare e coordinare le fasi tecniche del processo attuativo,
- guidare e coordinare il lavoro dei tavoli tematici,
- promuovere e coordinare il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano,
- promuovere la costruzione e il governo della rete,
- promuovere le iniziative conseguenti all'approvazione del Piano di zona.

L'Ufficio di Piano è composto dai Responsabili di Area dei Consorzi IN.RE.TE. e C.I.S.S-A.C., da n. 8 rappresentanti dei Comuni associati, due componenti il Consiglio di Amministrazione dei Consorzi IN.RE.TE. e C.I.S.S-A.C, un funzionario dell'Assessorato Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità della Provincia di Torino e dai due Direttori dei Distretti Sanitari n. 5 e 6 dell'A.S.L.TO4.

I Tavoli tematici sono composti da rappresentanti e operatori dell'Ente Gestore Istituzionale, dei Comuni, delle ASL, delle Scuole, delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali e delle Associazioni del territorio e degli altri Soggetti previsti dalla normativa.

I tavoli tematici individuati sono: Tavolo Minori, Tavolo Disabili, Tavolo Anziani, Tavolo Adulti ed hanno il compito di contribuire al processo programmatico locale nelle diverse fasi e nelle modalità di cui all'atto di indirizzo del Tavolo di coordinamento politico-istituzionale.

Per l'approfondimento e/o per l'attuazione delle azioni indicate nel Piano di zona sono istituiti i gruppi di progettazione.

I gruppi di progettazione, composti dai rappresentanti dei Soggetti coinvolti nella realizzazione effettiva degli obiettivi prioritari individuati dal Piano di zona, hanno il compito di predisporre la pianificazione operativa, di porre in essere la realizzazione e di monitorare l'attuazione.

Articolo 12 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona

La convenzione vigente tra gli Enti gestore delle funzioni socio assistenziali IN.RE.TE. e C.I.S.S-A.C. e l'Azienda A.S.L. TO4, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio-sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è richiamata quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono richiamati quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

Articolo 13 - Procedimento d'arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

Articolo 14 – Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Articolo 15 – Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della Legge Reg. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma